



- **Il pacchetto europeo sul clima (2008) 20 - 20 - 20:**
 - - **20 % di consumi energetici.**
 - - **20 % di emissioni in atmosfera.**
 - + **20 % di energie rinnovabili.**

Che cosa abbiamo fatto?

Probabilmente molto di + di quello che abbiamo messo consapevolmente in campo.

Una dimostrazione?

Per la prima volta nella storia, negli ultimi 2 mesi (marzo, aprile 2012) alla Borsa Elettrica, quella che decide, ogni giorno il PUN (prezzo unico nazionale) di acquisto dell'energia elettrica, il prezzo di fornitura per le fasce serali è più alto del prezzo di fornitura per le fasce di picco.

Che cosa vuol dire?

Milioni di kWh di fotovoltaico (energia diurna) che sono entrati sul mercato!

“ben scavato, vecchia talpa” (almeno per il terzo principio del pacchetto europeo, quello sulle rinnovabili)

Il merito?

La legge, il D.Lgs. 387/2003:

- un principio innovatore: dai contributi per fare le opere ai contributi per l'esercizio degli impianti;
- incentivi particolarmente generosi;
- il mercato (anche internazionale) che risponde bene

In tutto questo che cosa c'è di programmazione regionale, di consapevole indirizzo locale, di sforzo di regolazione di un fenomeno così rilevante?

Molto poco!

La legge è del 2003, i decreti attuativi dal 2005 al 2007;

Le prime linee guida nazionali arrivano a settembre 2010!

Le linee guida regionali arrivano a dicembre 2010 per il fotovoltaico e al 31 gennaio 2011 per le biomasse!

E in mezzo? Tra il 2003 ed il 2010?

In mezzo ci siamo arrangiati!

Oggi è relativamente facile sostenere, come fa il Ministro dell'Agricoltura, "dalla terra si produce cibo non energia",
da La Stampa, 9 maggio 2012, pag. 62;

Lo era un po' meno nel 2009 sotto la pressione delle istanze a realizzare fotovoltaico nei vigneti (e delle generose remunerazioni ai proprietari dei fondi).

**Comunque ci siamo arrangiati
e con qualcosa che somiglia
alle buone pratiche:**

1. l'iniziativa pubblica diretta;
2. la promozione dell'iniziativa pubblica e privata;
3. la regolazione dell'attività attraverso la procedura autorizzativa;
4. la gestione dei conflitti.

BUONE PRATICHE: l'iniziativa pubblica diretta

- la casetta dell'acqua;



Comune di Mirabello
La fontana di acqua leggera

- il fotovoltaico su stabili comunali;



Comune di San Giorgio

Impianto fotovoltaico su casa di riposo di proprietà comunale

- il teleriscaldamento

Comune di Acqui Terme,
Azienda Municipalizzata di Casale Monferrato,



Centrale di cogenerazione a gas al servizio di una rete di teleriscaldamento

C'è evidentemente una gerarchia nei comportamenti sopra descritti:

- spettacolare, simbolico, esportabile (ed esportato), ma decisamente poco impegnativo il primo;

investire poco, per avere niente.

- decisamente più pragmatico il secondo,
(il Comune ha “spacchettato” progettazione, fornitura ed installazione, more privatorum, realizzando anche ottime economie di gestione);

costo progetto € 67.500

rata annuale del mutuo € 5.363

risparmio annuale in bolletta € 5.028

ricavi annuali da conto energia € 8.224

vantaggio annuo per il bilancio del comune € 7.949

investire poco, per avere altrettanto, ma per 20 anni.

- decisamente indovinato il terzo:
 1. il teleriscaldamento riduce le emissioni (un camino controllato in luogo di 100 camini e caldaie e combustibili fuori controllo);
 2. il teleriscaldamento con sistemi cogenerativi realizza l'efficienza energetica, (energia elettrica e riscaldamento con la stessa quantità di combustibile);
 3. il teleriscaldamento gode della defiscalizzazione sugli acquisti del gas naturale con risparmi finanziari di prima grandezza;
 4. il teleriscaldamento si presta (avendo già ammortizzato l'investimento sulla rete) ad essere alimentato anche da fonti rinnovabili (biomasse legnose);
 5. ove c'è un impianto di teleriscaldamento, per ottimizzare il rendimento d'impianto, si può sperimentare (per i nuovi insediamenti), anche il teleraffrescamento in estate.

investire molto, ma per un mondo di prospettive.

BUONE PRATICHE:
la promozione ed il sostegno all'iniziativa pubblica e privata



ALESSANDRIA PROVINCIA ETERNIT FREE®

ELIMINA L'ETERNIT DAL TUO TERRITORIO
E SOSTITUISCILO CON IL FOTOVOLTAICO!



www.azzeroco2.it



LEGAMBIENTE

La Convenzione prevedeva l'intervento diretto di AzzeroCO2 in cambio della cessione temporanea del diritto di superficie delle coperture e/o l'assistenza di Legambiente per la formazione di gruppi d'acquisto per l'intervento diretto dei proprietari e ha dato luogo a:

- 120 manifestazioni di interesse distribuite su 40 Comuni
- 120.000 mq di superfici di amianto inventariate
- 11.000 kWh di potenza installabili
- 15 offerte presentate.

BUONE PRATICHE:
la regolazione dell'attività attraverso la procedura autorizzativa.

Intanto, i numeri della Provincia di Alessandria:

ISTANZE PRESENTATE AL 28/03/2012

TIPOLOGIA IMPIANTO	N	%	POTENZA NOMINALE	%	PRODUZIONE ANNUA MWh	%
FOTOVOLTAICO	166	71%	350.772	82%	420.926	40%
BIOMASSE	43	19%	61.181	14%	489.448	47%
IDROELETTRICO	23	10%	16.149	4%	129.192	13%
TOTALE	232		428.102		1.039.566	

ISTANZE AUTORIZZATE AL 28/03/2012

TIPOLOGIA IMPIANTO	N	%	POTENZA NOMINALE	%	PRODUZIONE ANNUA MWh	%
FOTOVOLTAICO	108	71%	198.875	80%	238.650	37%
BIOMASSE	33	22%	47.970	19%	383.760	60%
IDROELETTRICO	10	7%	3.234	1%	16.170	3%
TOTALE	151		250.079		638.580	

impianti a biogas (70%), a biomasse legnose (15%), a oli vegetali (9%), syngas (6%).

Il dato è leggermente sottostimato, sia per numero che per coefficiente di moltiplicazione, ma comprende anche vecchie autorizzazioni.

PRODUZIONE ELETTRICA ATTESA DALLA MESSA IN FUNZIONE DEGLI IMPIANTI AUTORIZZATI

MWh/anno **638.580**

PRODUZIONE ELETTRICA ATTESA DALLA MESSA IN FUNZIONE DEGLI IMPIANTI PROPOSTI (compresi gli autorizzati)

MWh/anno **1.039.566**

FABBISOGNO ENERGETICO STORICO
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA:
(dato 2009)

MWh/anno 6.450.000

% DI COPERTURA DA IMPIANTI AUTORIZZATI :

9,9 %

% DI COPERTURA DA IMPIANTI PROPOSTI:

16,1 %

K.T.E.P. (migliaia di tonnellate equivalenti petrolio)
RISPARMIATE CON LA MESSA IN FUNZIONE
DEGLI IMPIANTI PROPOSTI

228,7

TONNELLATE DI **CO2** NON PIU' IMMESSE
IN ATMOSFERA CON LA MESSA IN FUNZIONE
DEGLI IMPIANTI PROPOSTI

642.661

Se a questo dato aggiungiamo la produzione di energia da fonte rinnovabile ottenuta attraverso procedure semplificate di autorizzazione, (e non rilevate dalla postazione provinciale), scopriamo che l'obiettivo del 17 % fissato dal D.Lgs. 28/2011, per il 2020, se non è raggiunto, di certo è sfiorato e con 8 anni di anticipo!

Quanto all'attività di regolazione vera e propria.....
..... **ci siamo arrangiati con qualcosa che assomiglia
alle buone pratiche:**

- Combinando gli endoprocedimenti;
- Dosando la negoziazione tra proponenti e comitati di opposizione;
- Producendo mozioni consiliari di indirizzo molto esposte;
- Decidendo in Conferenze dei Servizi, quasi sempre senza l'ausilio di atti di indirizzo forte degli Enti preposti (le linee guida che sono arrivate nel 2010, alla sera del giorno di battaglia, e a istanze esaurite).

Qualche esempio:

Buone pratiche:
Perché sì,



Alessandria, frazione San Michele

Una stalla di grandi dimensioni, una grande produzione di reflui zootecnici, una porzione di territorio compromessa dal p.d.v. dell'uso del suolo, della qualità dell'aria, della qualità degli scarichi idrici.

come con il maiale: non si butta niente!

La biodigestione dei reflui, con beneficio per la qualità dell'aria e degli scarichi (abbattimento dell'azoto);

L'impiego del digestato come ammendante sul terreno a pascolo di proprietà;

Il fotovoltaico su tutte le coperture correttamente esposte;

Un impianto per il recupero del biogas che si forma nel processo di digestione e la sua trasformazione in energia elettrica;

la copertura, con fonti proprie, dell'intero fabbisogno energetico dello stabilimento.

un bilancio ambientale ed energetico tutto in positivo.

Buone pratiche, **perché sì**

Impianti di produzione di energia da biomassa legnosa.

La produzione di energia elettrica da combustione di biomassa legnosa è conveniente soprattutto se a km 0 da luoghi di reperimento della materia prima.

Si tratta però di una produzione che richiede **un enorme dispersione e spreco di vapore acqueo**. (quale prodotto intermedio)

La provincia di Alessandria ha deciso di accogliere questo tipo di istanze, solo se...

L'intervento si configura come una riduzione netta delle emissioni di ossidi di azoto rispetto all'assetto ante operam applicando, alla lettera, quanto contenuto nell'Aggiornamento del piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, dgr 46-11968 del 2/8/2009.

La condizione si realizza solo se l'impianto è associato ad una rete di trasporto (teleriscaldamento) di acqua calda destinata a utilizzatori finali, che permette di sostituire emissioni di impianti civili e/o industriali esistenti.

Eolico, perché no.



Foto: località Cegni ante-operam



Foto: località Cegni post-operam

E' evidente, aldilà delle consuete (e molto soggettive) osservazioni sul impatto ambientale visivo, l'impatto permanente delle opere di cantiere occorrenti per l'allestimento dell'impianto su di un territorio impervio che, semplicemente non ha le strade per arrivare ai crinali.

La circostanza ha suggerito un complesso iter procedurale, con ampio ricorso ad elementi endoprocedurali, per esprimere un diniego all'istanza.

Idroelettrico **Perché no?**



Traversa sul Po, a monte dell'abitato di Casale Monferrato, per la derivazione del Canale Lanza;

Ente proprietario: Regione Piemonte;

Ente gestore: Coutenza Canali;

Prima istanza di applicazione di turbine per la produzione di energia idroelettrica: 1986!!!

Da allora, altre 2 istanze, riserve di varia natura da parte dell'ente gestore, 2 sentenze del Tribunale delle Acque;

Un possibile impianto da 3.000 kWh di potenza nominale media, su traversa esistente, senza alcuna alterazione dello stato dei luoghi, a impatto ambientale = 0, senza i problemi tipici del tratto sotteso.

...appeso ai capricci del contenzioso tra privati, nel silenzio assordante dell'Ente proprietario.

UN BILANCIO?

- **20 % dei consumi?**

Campagne nazionali: lampadine a basso consumo, elettrodomestici di classe AA, detrazioni per ristrutturazioni con risparmio energetico...

Campagne provinciali: obbligo delle sostituzioni con le caldaie a condensa.

Siamo ancora distanti.

- **20 % delle emissioni?**

Resta del tutto aperta la partita dei trasporti e del loro decisivo contributo al peggioramento della qualità dell'aria.

Non bastano le buone pratiche!

Siamo molto distanti.

- **+ 20 % rinnovabili?**

L'iniziativa pubblica locale diretta è stata di gran lunga insufficiente, spesso dispersiva, e le buone pratiche non sono state sufficientemente "contagiose."

La regolazione dell'attività attraverso le procedure autorizzative, dove si c'è stato il coraggio delle scelte, ha prodotto i risultati migliori.

Siamo vicini al risultato, non si poteva fare di più, ma forse si poteva fare meglio.